

SINTESI NON TECNICA

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Acinque Ambiente Srl
Sede Legale	Viale Belforte n. 7, Varese
Sede Operativa	Via Scalabrini n. 123, Como
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC (Direttiva 2010/75/UE)	<p>5.2: Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none">• per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora;• per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno;

Indice

1.	INTRODUZIONE	3
2.	INQUADRAMENTO DEL SITO.....	3
3.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	3
4.	MATERIE PRIME E PRODOTTI CHIMICI.....	4
5.	MATRICI AMBIENTALI	4
6.	EMISSIONI IN ATMOSFERA	4
7.	EMISSIONI IDIRCHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	5
8.	EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	5
9.	EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	5
10.	PRODUZIONE DI RIFIUTI	5

1. INTRODUZIONE

Il presente documento redatto da Acinque Ambiente srl, costituisce la sintesi non tecnica, redatta nell'ambito della presentazione dell'iter di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con d.d.s. 4922 del 30.05.2016 e volturata con d.d.s. 16278 del 12.11.2018, per l'applicazione delle BAT conclusioni di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010.

Contestualmente vengono comunicate alcune varianti non sostanziali all'autorizzazione vigente, si sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi.

L'azienda ha comunicato agli enti, prot. 1486 del 30.08.2022 la variazione della denominazione sociale da Acsm Agam Ambiente srl ad Acinque Ambiente srl.

Con l'occasione è stato comunicato anche il nominativo del Direttore Tecnico e Responsabile IPPC dell'impianto di termovalorizzazione, Elena Redolfi Riva.

Dal 11.11.2023 il Datore di Lavoro di Acinque Ambiente srl è Elisabetta Livia Fasola.

2. INQUADRAMENTO DEL SITO

L'impianto di termovalorizzazione (attività IPPC) è situato in Località La Guzza, via Scalabrini n. 123, nella zona Sud del Comune di Como. L'area di pertinenza dell'impianto (raggio = 500 m) comprende però anche aree ricadenti nei limitrofi Comuni di Casnate con Bernate (a Sud) e di Grandate (a Ovest).

Ai confini dell'area dell'installazione si trovano:

- lato Est: Roggia Desio, breve fascia alberata, tracciato delle Ferrovie dello Stato - linea Milano -Como e tracciato Pedemontana;
- lato Nord: area con gli impianti per la gestione del teleriscaldamento (di proprietà di altra società), oltre la quale si trovano insediamenti a carattere prevalentemente industriale/artigianale;
- lato Ovest: strada d'accesso ad impianto di gestione rifiuti, strada per Bernate;
- lato Sud: area industriale con impianto di gestione rifiuti e oltre viadotto Pedemontana.

Il Comune di Como, con deliberazione n° 32 del 13 giugno 2013, ha approvato il Piano di Governo del Territorio, secondo il quale l'impianto ricade nell'area "Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale, da valorizzare (sub-ambito tessuto urbano consolidato)" come da Tavola 6 Carta classificazione tessuto urbano consolidato.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'impianto svolge operazioni di smaltimento e recupero a fini energetici di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali principalmente non pericolosi, all'attività del termovalorizzatore è combinato il teleriscaldamento gestito dalla Società Comocalor.

Le operazioni di smaltimento rifiuti sono le seguenti:

- D15 - Deposito preliminare precedente alle operazioni di smaltimento mediante incenerimento a terra;
- D10 - Incenerimento a terra;
- R1 - Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia;
- R13 - Messa in riserva.

L'impianto di termovalorizzazione di Acinque Ambiente Srl attualmente opera sulla base di un Contratto di servizio per l'affidamento dei servizi ambientali con il Comune di Como. La ditta partecipa inoltre a gare pubbliche e stipula delle Convenzioni con altri Comuni, Comunità Montane e altre società per il recupero di rifiuti urbani e speciali. All'attività del termovalorizzatore è combinato il teleriscaldamento gestito dalla Società Comocalor.

4. MATERIE PRIME E PRODOTTI CHIMICI

La materia prima in ingresso al termovalorizzatore sono prevalentemente i rifiuti urbani indifferenziati e solo in minor parte i rifiuti speciali.

Con l'occasione si richiede la modifica dell'elenco dei codici EER in ingresso all'impianto:

- Eliminazione dei codici EER 070513* e 180108*
- Inserimento nuovi codici EER 160306 (derivante da operazioni di emergenza condotte sull'impianto – es. stato impianto 38) e 200303 (limitatamente all'autosmaltimento delle terre da spazzamento derivanti dalla pulizia delle superfici dell'impianto).

Per il funzionamento dell'impianto sono utilizzate materie prime per i trattamenti dei fumi, delle acque in ingresso e delle acque di scarico, oltre a oli e altre sostanze chimiche per il funzionamento degli impianti.

In data 16.05.2022 con prot. 1009 è stato comunicato agli enti l'installazione di un sistema di dosaggio di carbone attivo bromurato nei fumi da depurare, oltre al dosaggio del carbone attivo già utilizzato, al fine di ottimizzare il controllo delle emissioni in atmosfera di mercurio.

Con l'occasione si comunica prevista installazione di un nuovo serbatoio fuori terra (25 m³) per lo stoccaggio di carbone attivo bromurato.

5. MATRICI AMBIENTALI

Consumi idrici

L'impianto utilizza acqua industriale e acqua potabile per usi sanitari, il consumo di quest'ultima non è significativo. I processi per l'utilizzo dell'acqua rimangono invariati.

Consumi energetici

Con l'attività di termovalorizzazione rifiuti viene prodotta energia termica ed energia elettrica. Parte dell'energia elettrica viene utilizzata dall'impianto per il funzionamento dello stesso e la restante quota viene ceduta alla rete elettrica nazionale. L'energia termica è ceduta alla rete di teleriscaldamento cittadino. I dati di produzione e consumo vengono costantemente monitorati.

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le caratteristiche qualitative e quantitative delle emissioni risultano correlate ad un insieme di fattori, riconducibili in sintesi:

- al rifiuto alimentato;
- al tipo di forno utilizzato;
- alle modalità operative del processo di combustione e del recupero termico ad esso abbinato.

All'interno della valutazione delle emissioni complessive in atmosfera di un impianto vanno considerate anche eventuali emissioni fugitive e/o diffuse.

Nel caso dell'impianto di incenerimento, la movimentazione dei rifiuti in ingresso è un'operazione che potrebbe determinare emissioni diffuse e fugitive. I rifiuti vengono scaricati nelle fosse di stoccaggio, miscelati e trasportati alle camere di combustione grazie a una benna a polipo senza significativa produzione di emissioni diffuse e di odori, dato che la fossa è mantenuta in depressione. Per limitare le emissioni diffuse viene effettuata la pulizia periodica di strade e piazzali dell'impianto.

Il trattamento di depurazione dei fumi di combustione comprende sia interventi di controllo della combustione, sia processi di depurazione a valle della combustione per l'abbattimento degli ossidi di azoto, dei gas acidi, dei microinquinanti e del particolato.

L'impianto inoltre è dotato di un Sistema di Monitoraggio in continuo (SME) in grado di monitorare le emissioni in uscita al camino e di trasmettere tutte le misurazioni acquisite in sala controllo e ad ARPA Lombardia tramite l'applicativo AEDOS.

È stato installato, al fine di ottimizzare il controllo delle emissioni in atmosfera di mercurio, un sistema di dosaggio di carbone attivo bromurato nei fumi da depurare, oltre al dosaggio del carbone attivo già utilizzato. A camino è stato inoltre installato un analizzatore in continuo per il mercurio, che a partire da dicembre 2023 sarà integrato allo SME.

7. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le acque industriali e le acque di prima pioggia dell'impianto sono pre-trattate nell'impianto chimico-fisico prima dello scarico in pubblica fognatura che recapita le acque in un impianto di depurazione consortile. Nel medesimo scarico sono convogliate anche le acque civili.

È presente anche uno scarico di acque delle torri di raffreddamento in corpo idrico superficiale (Roggia Desio). Tale scarico è soggetto ad un trattamento di neutralizzazione prima dell'immissione in roggia. In entrambi i casi sono effettuate analisi da laboratori certificati che hanno evidenziato la conformità ai limiti.

8. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'attività dell'azienda si svolge su ciclo continuo, per 24 ore al giorno tutti i giorni della settimana: la differenza principale tra periodo diurno e notturno riguarda l'assenza, durante le fasce orarie notturne, dei transiti di camion e delle relative operazioni di carico/scarico dei rifiuti in ingresso dei rifiuti in uscita.

Le campagne di rilievi fonometrici hanno mostrato in generale il rispetto dei limiti di legge in materia di inquinamento acustico presso tutti i ricettori e le posizioni al confine considerati. L'impianto termovalorizzatore è in grado di rispettare i limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

9. EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'impianto non produce emissioni dirette di inquinanti sul suolo.

Il piazzale di manovra è asfaltato e le acque di prima pioggia sono convogliate al sistema di depurazione. I rifiuti vengono conferiti direttamente nelle fosse di stoccaggio in cemento. I rifiuti provenienti dai sistemi di trattamento sono stoccati in appositi container o sili per essere successivamente smaltiti.

10. PRODUZIONE DI RIFIUTI

Le principali tipologie di rifiuti di processo sono:

- Ceneri (pesanti e leggere) derivanti dalla combustione dei rifiuti e ferro recuperato dalla loro deferrizzazione;
- Polveri derivanti dagli impianti di abbattimento dei fumi;
- Fanghi derivanti dall'impianto di trattamento acque reflue;
- Materiali ferrosi rimossi dalle ceneri.

Buona parte dei rifiuti prodotti dalla normale attività dell'impianto viene inviata ad impianti di recupero di materia.